

**ORDINE DEL GIORNO**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 92 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



**OGGETTO:** *Direttiva Bolkestein, il mercato diventa legge?*

*Il Consiglio regionale,*

**PREMESSO CHE**

al Parlamento Europeo è stata approvata in prima lettura la direttiva “Bolkestein” (dal nome del Commissario europeo che l’ha predisposta) la quale, con il pretesto di “diminuire la burocrazia e ridurre i vincoli alla competitività dei servizi sul mercato interno”, intende imporre agli Stati membri dell’Unione le regole della concorrenza commerciale senza alcun limite per l’erogazione delle attività di servizio

**CONSIDERATO CHE**

- il testo approvato ha subito alcune modifiche rispetto all’originario, come l’eliminazione dei vincoli di politica sociale e di tutela dei consumatori;
- è stato cancellato il principio del “paese d’origine”, mantenendo però la libera prestazione di servizi tra i paesi dell’Unione che potrà essere esercitata senza nessun vincolo;
- le modifiche apportate non mettono al riparo i servizi pubblici dalla logica della commercializzazione, viene infatti confermata la messa sul mercato di molti settori, come la gestione e distribuzione dell’acqua, trattamento dei rifiuti, i servizi educativi, d’istruzione ecc...

**VISTO CHE**

la sua applicazione avvierebbe una deregolamentazione devastante, in quanto consentirebbe la destrutturazione e lo smantellamento del mercato del lavoro nei paesi in cui è organizzato e protetto.

**PRESO ATTO**

- che l’intero impianto della direttiva è costruito con l’obiettivo di annullare le legislazioni nazionali in materia, definite dallo stesso Commissario Bolkestein “*arcaiche*”, “*eccessivamente onerose*” e che, come da lui dichiarato, “*devono semplicemente sparire*”;
- che l’applicazione della direttiva violerebbe l’articolo 50 del Trattato istitutivo della Costituzione Europea, secondo cui “*il fornitore di servizi può esercitare a titolo temporaneo, la sua attività nel Paese in cui fornisce la prestazione alle stesse condizioni che questo paese pratica alle imprese nazionali...*”.

### TENUTO CONTO CHE

- contro la Direttiva Bolkestein diversi Comuni, Provincie e Regioni hanno approvato degli ordini del Giorno;
- In Italia come in molti altri Paesi Europei si sono svolte grandi manifestazioni.

### RIVENDICATO

il proprio ruolo di rappresentanza democratica dei piemontesi e di titolarità dei poteri di governo della cosa pubblica regionale.

### DELIBERA

- Di intraprendere, in tutte le sedi istituzionali, azioni atte alla non approvazione in via definitiva della direttiva.
- Da' mandato al Presidente della Regione Piemonte di promuovere azioni di sensibilizzazione e mobilitazione contro la Direttiva Bolkestein.
- Di inviare la presente mozione alla Commissione Europea e al Consiglio dei Ministri del Governo Italiano.

Torino, 28 febbraio 2006

DALMASSO Sergio (*PRIMO FIRMATARIO*)

BARASSI Paola

BOSSUTO Juri

CLEMENT Gian Piero

DEAMBROGIO Alberto

VALLOGGIA Graziella

Il file è trasmesso con e-mail

floppy disk

